



IL LIBRO PRESENTATO ALLA RINASCITA IL ROMANZO PRIMO 'CHIARAMAGICA'

Emozioni appannate e droga All'inferno e ritorno con Marinelli

di ELEONORA GROSSI

«LA PRIMA parola che ho scritto è stata occhi, l'ultima devo ancora scriverla».

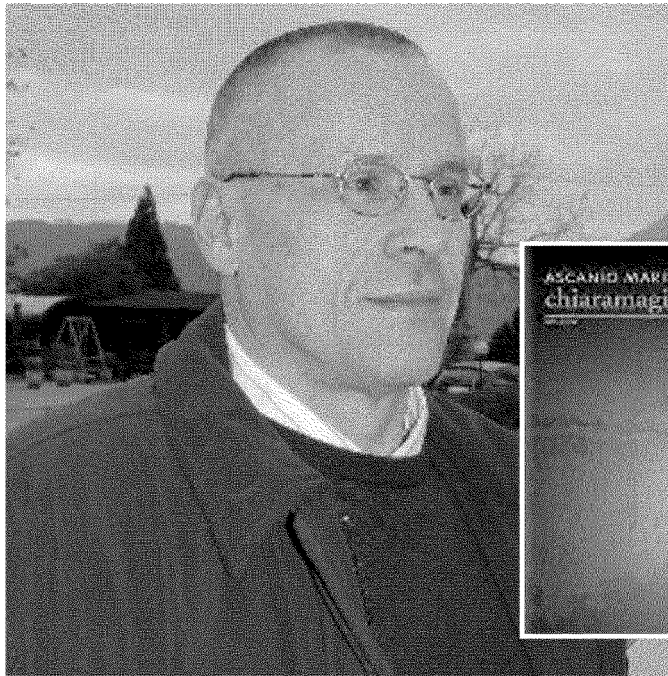
Gli occhi che lo guardavano, perché consapevoli che all'interno del suo corpo e della sua mente viaggia la cocaina. Non è una sensazione negativa, non ancora. Solo quando la droga si impadronirà completamente della sua vita cominceranno le manie di persecuzione, cominceranno le ossessioni e le paranoie di essere osservato, giudicato e condannato dagli altri. Perché di giudizio e con-

ASCOLI NEL CUORE

«Davvero affezionato alla mia città: ci ambienterò il mio prossimo libro

danna, anche di speranza, meraviglia e angeli custodi parla Chiara-magica, il primo libro di Ascanio Marinelli, uscito da pochissimo con la Fazi Editori e che ieri è stato presentato alla libreria Rinascita di piazza Roma. Nelle pagine dipinte da Ascanio una storia di droga, emozioni appannate, sbirri, degrado, lunghe notti e giorni ancora più ionterminabilia, e una presenza angelica, la vicina di casa Chiaretta, che sarà l'ancora della salvezza.

Il tuo libro comincia con gli occhi e continua con l'eroina e



SGUARDO LONTANO Ascanio Marinelli e la copertina del suo libro

la Germania... ma come è nato?

«E' nato da una ventina di primissime pagine, che hanno visto la luce a San Patignano, la comunità dove ho trovato il recupero. Tutte le sere leggevo quello che era venuto fuori dalla mia penna al mio compagno di stanza, che tutte le

sere mi chiedeva di continuare il racconto. Alla fine delle venti pagine mi disse 'ma dai continua', e io pensai perché no? E giorno dopo giorno è nato Chiara-magica».

Un po' come Sherazade dei nostri giorni. Solo che le tue parole raccontano fatti veri, giusto?

«Tutto quello che racconto, o almeno il novantacinque per cento di esso, è realtà, è successo davvero. Alcuni nomi sono scambiati, la vicenda è ambientata a Francoforte, mentre io ho vissuto per tanti anni a Darmstadt, ma il succo è vero».

Per un tossicodipendente recuperato che senso ha parlare del passato invece che del futuro che lo aspetta senza droghe?

«Innanzitutto ricordare quanto successo è una catarsi, anche perché quando lo racconti i mostri rimpiccioliscono, e senza giustificare il male che hai fatto, puoi rimetterlo nella giusta prospettiva e affrontare il presente a mente libera. In questo senso il racconto, a un libro o a un'altra persona, equivale a togliersi un po' di peso dalle spalle».

C'è tanta Germania in Chiara-magica. E Ascoli dove l'hai messa?

«Ascoli ce l'ho nel cuore: infatti il mio prossimo libro, quello che ho appena cominciato a scrivere, rifaconterà tutto quello che ho combinato nella mia città»

